

Cinquemila nuovi posti di lavoro «Crescita con Tav e aeroporto»

Confindustria alza la voce con la Regione. Rossi: «Peretola, la priorità»

IL PRESIDENTE BOCCIA «Attivare la domanda e spingere al più presto per investimenti pubblici»

■ FIRENZE

UN INCREMENTO strutturale dell'1% del Pil, 270 milioni di euro l'anno e 5.300 posti lavoro. E' quanto porterebbe alla Toscana il pacchetto di infrastrutture da realizzare: la nuova pista dell'aeroporto di Firenze, l'Alta Velocità, la terza corsia dell'A11, la ristrutturazione del polo fieristico e la tramvia che si sta costruendo nel capoluogo toscano. Un'opportunità di sviluppo che, ha detto ieri aprendo l'assemblea degli industriali il presidente di Confindustria Firenze e di Nuovo Pignone-General Electric, Massimo Messeri, il territorio non può farsi sfuggire, visto il forte impatto positivo per la regione. Messeri ha spiegato anche nella sua relazione che bisogna superare la piccola dimensione delle aziende toscane, che è un freno per lo sviluppo, e «uscire dalla sindrome di Antonio Meucci», l'inventore del

telefono che «ha utilizzato solo la leva dell'innovazione».

IL PUNTO di riferimento deve essere invece Steve Jobs, il guru di Apple, che «si è concentrato nel come portare le sue invenzioni tecnologiche nelle mani di tutti, utilizzando tutte le leve della crescita». Una crescita che si può fare anche e soprattutto con la realizzazione delle grandi opere. La Tav, ma anche l'ampliamento dello scalo fiorentino, due infrastrutture sulle quali ha insistito il governatore della Toscana, Enrico Rossi. «Sul futuro della Tav avremo presto un incontro a Roma. Io sono per discutere tutto. Il ministro Delrio ha senz'altro ragione, si può ridiscutere di opere di vent'anni fa. Aggiungo sommamente: non ci si metta altri vent'anni», ha proseguito Rossi. «Perché di vent'anni in vent'anni sul lungo periodo, come diceva Keynes, siamo tutti morti». In quanto alla scalo fiorentino: «C'è una priorità assoluta: aeroporto, aeroporto, aeroporto» spiegando che, se la nuova pista non si fa, il

traffico si sposterà sull'aeroporto di Bologna e verrà meno anche l'attrattività dello scalo di Pisa. Per lo sviluppo serve anche la cultura della brevettizzazione. «Non si può crescere – ha sottolineato il presidente della Regione Toscana – se poi le innovazioni e le scoperte, tante ancora oggi in Toscana, non trovano uno sbocco anche commerciale». L'assemblea si è chiusa con l'intervento del presidente nazionale di Confindustria, Vincenzo Boccia. Anche per lui aeroporto e Alta Velocità sono le priorità, per l'intera nazione. «Le due infrastrutture non sono questioni fiorentine, ma sono parte del progetto Paese. Migliorare l'aeroporto di Firenze – ha detto nel suo intervento – significa portare più turisti in Italia, attrarre valuta, accelerare lo sviluppo. E' un progetto su cui spingere per attivare domanda e riattivare investimenti pubblici, nell'interesse di un Paese attrattivo, sia in una logica turistica che in una logica industriale».

Monica Pieraccini



La pista

Gli industriali fiorentini chiedono che si faccia presto per realizzare la nuova pista di Peretola. Senza, affermano, si ridurrebbe l'appeal dello scalo di Pisa a vantaggio di Bologna

L'Alta velocità

Sul tema dell'alta velocità il governatore Rossi non ha dubbi «Avremo presto un incontro a Roma con il ministro Delrio. Bisogna evitare che passino 20 anni...»

L'occupazione

L'incremento delle infrastrutture in cantiere per i prossimi anni potrebbe produrre oltre che 1 punto percentuale di Pil addirittura 5.300 nuovi posti di lavoro



